

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 50 (348)

LUNEDÌ 16 DICEMBRE 1957

## IL DISCORSO DI TOGLIATTI A CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA REGIONALE SARDA

# Chiediamo un referendum per la neutralità atomica

Il popolo deve essere consultato su questo problema fondamentale - L'offerta di pace contenuta nei documenti di Mosca e l'ondata bellicistica scatenata dagli atlantici - L'involuzione politica della D.C. - La lotta dei comunisti sardi per l'autonomia

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 15. — Con una grande manifestazione popolare al teatro Massimo, si è chiusa stamane la V Conferenza regionale del PCI.

Alle ore 8,30 la grande sala ha aperto i battenti ai delegati e, nello spazio di un'ora, si è affollata di migliaia di cittadini e compagni.

Sul grande palco pavato con le bandiere nazionali, del Partito e della Sardegna, accanto a Togliatti, Amendola e Li Causi, hanno preso posto i membri del Comitato centrale che hanno assistito alla Conferenza ed i membri del nuovo Comitato regionale eletto nella seduta

di ieri, i compagni Laconi, Enrico Berlinguer, Girardi, Cardia, Co cco, Congiu, Ghirra, Lay, Marras, Melis, Luigi e Ignazio Pirastu, Polano, Sotgiu e Torrente.

Dopo aver ascoltato la relazione di Enrico Berlinguer che ha illustrato la mozione elaborata dalla commissione politica e dopo aver calorosamente applaudito un breve saluto portato da Li Causi, a nome dei comunisti siciliani, il compagno Amendola ha dato lettura di numerosi telegrammi pervenuti alla presidenza da parte delle organizzazioni che hanno già completato il tesseramento e l'assemblea ha applaudito l'invio di un telegramma di saluto al com-

pagno Spano, impossibilitato ad intervenire ai lavori, a causa di una malattia, che l'ha costretto a letto in questi giorni.

Salutato da un grande applauso, alle 11,30 ha preso la parola il compagno Palmiro Togliatti. Dopo aver recato all'assemblea il saluto del Comitato centrale, egli ha iniziato un ampio esame della situazione internazionale, così come si presenta in questi giorni.

L'apertura a Parigi della Conferenza della NATO — egli ha detto — corona un periodo in cui il mondo occidentale è stato scosso da un nuovo febbrile moto di aggressività atlantica. Una nuova campagna bel-

licistica rischia di portare, ancora una volta, la tensione internazionale ad estremo limite e, davanti a questa campagna, che ha come obiettivo il tentativo di imporre al mondo occidentale nuovi gravi oneri militari, nuovi impegni pericolosi di riarmo, emerge con chiarezza chi spinge verso la rottura. Mai come in questo momento è apparsa infatti chiara la differenza tra la politica del mondo socialista e la politica degli imperialisti, guidati dagli americani, e dello stesso Eisenhower, al quale, mentre auguriamo un pronto ristabilimento in salute, auguriamo anche che voglia usare la sua salute a favore di cause di pace e non di guerra.

I documenti firmati recentemente a Mosca dai rappresentanti dei paesi socialisti e dai rappresentanti dei partiti comunisti di tutto il mondo sono — ha detto Togliatti — più che documenti, dei veri e propri atti politici. Quale è il contenuto di questi atti politici, dell'URSS, dei paesi socialisti, dei partiti comunisti? Nessuno potrà negare che essi siano un'ennesima offerta di pace, di accordo; nessuno potrà negare che essi hanno tanto più valore in quanto vengono compiuti proprio quando clamorosamente nel mondo si è fatta strada la coscienza di un'ineffettiva superiorità del sistema socialista, specie nei settori scientifici, dai quali dipendono i progressi della costruzione di armi, la cui forza di distruzione e di sterminio è tale, se esse fossero usate, da far temere per l'esistenza di tutto il genere umano. Eppure, in un momento di crisi internazionale, raggiunta la superiorità scientifica e tecnica in settori di estrema importanza, l'atteggiamento del mondo socialista, dell'URSS e dei comunisti, è quello di chi richiede un accordo, di chi offre la pace, di chi vuol stabilire un controllo comune sui più terribili mezzi di sterminio. Ma, al contenuto pacifico degli atti comunisti, contrastanti a Mosca, gli imperialisti rispondono

con una nuova ondata di aggressività.

La riunione di Parigi è nata sotto questo segno, sotto il segno non già dell'accordo, ma dell'ulteriore approfondimento del solco MAURIZIO FERRARA

(continua in 2. pag. 6 col.)

### Comizi e manifestazioni contro le basi di missili

Si sono tenute ieri in diverse province decine di manifestazioni e comizi sui piani atlantici che esprimevano l'opposizione alla rappresentanza atomica. A Bologna, alla presenza di numerosi cittadini, ha parlato il compagno Giancarlo Pajetta; a Trieste ha parlato l'on. Mario Allata e a Forlì l'on. Carla Capponi. Altre manifestazioni si sono tenute a Correggio, Castel San Giovanni, Guastalla, in provincia di Milano e la Spezia.



LA DOMENICA SPORTIVA Battendo la Juventus nel confronto diretto la Fiorentina si è confermata la squadra più forte del torneo: alle spalle della coppia di testa infatti incalza la Roma che sembra intenzionata a continuare a reclutare una parte di primo piano nel campionato ed ha vinto ad Alessandria violando il «Moracatta» per la prima volta in questa stagione. Il Napoli intanto è stato nuovamente sconfitto, questa volta «Marassi» dalla Sampdoria, con un secco punteggio (3-0) che non concede attenuanti. Negli altri fronti da segnalare il successo della Lazio «asitalia» sull'Udinese e la nuova sconfitta del Milan a Verona. Nella telefoto: il goal di Pistrin che ha aperto la segnatura giallorossa

## OGGI A PALAIS DE CHAILLOT COMINCIA LA CONFERENZA DELLA N.A.T.O.

# Un colloquio Eisenhower-Gaillard non elimina i profondi contrasti fra i paesi del Patto atlantico

Si cercava un accordo ai danni dei popoli nord-africani - Il «piano Pella» osteggiato dagli inglesi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 15. — Eisenhower e Foster Dulles hanno aperto questa giornata domenicale di vilipendio atlantica con un'osservazione di principio: «L'Unione Sovietica è un paese che si oppone alla distruzione e al sterminio di tale, se esse fossero usate, da far temere per l'esistenza di tutto il genere umano. Eppure, in un momento di crisi internazionale, raggiunta la superiorità scientifica e tecnica in settori di estrema importanza, l'atteggiamento del mondo socialista, dell'URSS e dei comunisti, è quello di chi richiede un accordo, di chi offre la pace, di chi vuol stabilire un controllo comune sui più terribili mezzi di sterminio. Ma, al contenuto pacifico degli atti comunisti, contrastanti a Mosca, gli imperialisti rispondono

Ecco gli incontri principali di oggi. Adenauer ha ricevuto in mattinata Gaillard, il presidente del Consiglio francese di fare dichiarazioni all'uscita; è ripartito che la diffidenza reciproca soprattutto di Parigi verso Bonn ostacola notevolmente il desiderio che

tutti (o quasi) nutrono di fare una specie di fronte unico nei confronti del gruppo anglo-americano.

Nel pomeriggio, alle 17, Gaillard si è incontrato con Eisenhower (che in mattinata aveva ricevuto Norstad). Una fonte francese ha detto che il governo di

Parigi sperava che da questo scambio di vedute «uscisse una dichiarazione comune o almeno una dichiarazione americana che riconosca la posizione dominante della Francia nel Nord Africa e il suo diritto a trattare la questione algerina a proprio giudizio».

Questa dichiarazione non c'è stata. Tuttavia, secondo alcuni informatori, Eisenhower avrebbe assicurato a Gaillard «di essere determinato a rimuovere taluni degli ostacoli che la Francia ha frapposto all'accettazione di basi per missili nucleari».

L'incontro avrebbe permesso «di eliminare taluni malintesi che avevano fatto sorgere seri dubbi circa l'intenzione francese di accettare l'offerta americana di missili a gittata intermedia e di scorte di armi nucleari».

Nel colloquio di oggi il presidente americano avrebbe ascoltato «con molta attenzione» una «suariente spiegazione della posizione francese nel Nord Africa».

Eisenhower avrebbe detto di «comprendere le difficoltà francesi», assicurando che nel corso della conferenza NATO farà una dichiarazione intesa «ad eliminare talune incertezze francesi».

Comunque, si sottolinea che Gaillard e Eisenhower hanno mantenuto «talune riserve» sulle loro posizioni, non essendo le rispettive vedute «in perfetto accordo».

### Praga per la creazione di una zona «disatomizzata» nel centro dell'Europa

PRAGA, 15. — Il governo cecoslovacco ha pubblicato una dichiarazione in cui approva il piano proposto per la creazione di una zona «disatomizzata» nel centro dell'Europa di una zona neutra — disatomizzata. La dichiarazione precisa: «Se le grandi potenze rinunciano ad immagazzinare armi atomiche sui territori della Repubblica federale tedesca e della Repubblica democratica tedesca, e se ci sarà tra i due Stati tedeschi un accordo il quale stabilisca che essi rinunciano alla fabbricazione di armi atomiche ed al loro immagazzinamento sul territorio tedesco, la Cecoslovacchia è disposta a prendere anch'essa le stesse impegni».

«Ne risulterebbe — prosegue la dichiarazione — la creazione in Europa di una vasta zona neutra, che sarebbe parte della Repubblica federale tedesca, la Repubblica democratica tedesca, la Polonia e la Cecoslovacchia. Questa zona sarebbe esclusa dalla sfera degli armamenti atomici e del pericolo di guerra sarebbe ivi ridotto al minimo».

Infine il governo cecoslovacco dichiara di associarsi alle proposte di Bulganin in merito alla creazione di una zona di non aggressione fra i paesi del NATO e i paesi membri del Trattato di Varsavia.

«Il Times»: «I tedeschi non vogliono missili»

LONDRA, 15. — Il corrispondente del Times scrive che «un potente movimento di resistenza quasi sdegnata» si è sviluppato contro la progettata creazione di basi per il lancio di missili di media portata nella Germania occidentale.

Questa posizione — scrive il corrispondente — è il risultato del disprezzo della popolazione — «Tutto il paese» — per i missili.

Da Bonn si apprende che lo Istituto per il sondaggio della opinione pubblica della Germania occidentale, con sede a Bielefeld, ha svolto un referendum tra la popolazione per accertare il suo atteggiamento verso armi atomiche e missili.

Sono state interrogate oltre diecimila persone delle dodici divisioni della Germania ovest: Amburgo, Karlsruhe, Monaco, Berlino Ovest, Hannover, Colonia, Bonn, Stoccarda, Düsseldorf, Munique, Brema e Norimberga. Il 73 per cento degli interpellati si sono pronunciati contro le armi atomiche e il 74 per cento contro la creazione di basi per il lancio di missili.

Molte organizzazioni pubbliche protestano contro il dislocamento di armi atomiche e di missili. La «Liga» per la lotta contro le pericolose conseguenze dell'uso delle armi atomiche — il «Hannover» — il Movimento femminista per la pace e il Consiglio degli amici della pace della Bassa Sassonia hanno emanato un appello, nel quale sottolineano che il dislocamento di armi nucleari nella Repubblica federale equivale al suicidio nazionale.

Ventuna organizzazioni femminili di Amburgo hanno anche esposto proteste contro il deposito di armi nucleari e di missili nella Germania ovest.

## Crollo allo stadio di Firenze



FIRENZE. — Un gravissimo incidente, risultatosi fortunatamente senza vittime, è verificatosi ieri pomeriggio allo stadio comunale durante l'incontro di calcio Fiorentina-Juventus. Una balaustra metallica della gradinata sistemata sotto la torre di Maratona, ha ceduto sotto il peso eccessivo di migliaia di persone che vi si erano stipate come sardine. Nel sinistro sono rimaste contuse e ferite 104 persone, prontamente soccorse medicamente nei cinque ospedali cittadini. La maggior parte dei feriti è stata dimessa dopo somministrazioni medicative; soltanto sette feriti sono stati ricoverati con prognosi da 10 a 60 giorni. Un cittadino di Ferrara, il 33enne Ettore Cavallari, è stato invece trattenuto in osservazione e i medici si sono riservati la prognosi. E' stata disposta un'inchiesta per accertare le cause del cedimento della balaustra (che appare chiaramente, qui nella telefoto)

# Irresponsabili reazioni governative di fronte al messaggio di Bulganin

Zoli è partito ieri per Parigi - Perplessità persino nel PRI - Le vacanze parlamentari interrotte?

Il presidente del Consiglio Zoli, accompagnato da autorità fiorentine, moglie e figli, ha preso posto ieri pomeriggio sul «speciale» in sosta alla stazione di Santa Maria Novella per recarsi a Parigi. E' stato chiesto che cosa pensasse della lettera di Bulganin, una «colore propagandistica».

Non l'ho ancora letta e la traduzione del messaggio per sonale del presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica gli era giunta da Palazzo Chigi in mattinata, circa 18 ore dopo che l'ufficio romano della Tass aveva recapitato il testo in italiano anche se meno importanti dei suoi abbonati. Zoli, in ogni modo, ha preso il plico pervenutogli da Roma e l'ha messo in tasca. E' leggero in viaggio, ha detto a un giornalista che voleva sapere qualcosa di più.

L'atteggiamento di Zoli, in verità, non è unico anche se particolarmente scandaloso per

che da un presidente del Consiglio si può pretendere un minimo di senso di responsabilità. La maggior parte della stampa italiana ha voluto ieri ostentare la massima indifferenza, arrivando taluni a definire il messaggio di Bulganin una «colore propagandistica».

Mostrandoci di ignorare il contenuto del messaggio, in gran parte originale e dedicato direttamente all'Italia, la grande stampa di informazione ha voluto così dare il suo contributo alla causa del terrorismo atomico e alla stupidità dei governi satelliti degli Stati Uniti americani.

Particolarmente squallido l'editoriale dell'organo ufficiale della Dc; il filo conduttore di esso è rappresentato dal solo modo in cui si esprime il giovane direttore di quel giornale, Pissalio anticomunista. In luogo di una qualsiasi parvenza di argomentazione politica, stravolgendo persino l'ordine cronologico e le cause degli eventi europei degli ultimi dodici anni, il direttore del «Popolo» sostiene apertamente la necessità di armarsi e di non dar retta all'«segnale» sovietico.

Dello stesso avviso è Luigi Salvatorelli sulla Stampa, il quale, ritagliando e rispondendo in tipografia vecchi articoli, torna ancora una volta a sostenere la priorità del riarmo su qualsiasi piano difensivo. Una tesi, questa, sciorinata dagli occidentali ogni qualvolta ci si è trovati di fronte a concrete proposte sovietiche per la cessazione della guerra fredda e per ricadere entro proporzioni responsabili e ragionevoli la politica di riarmo da una parte e dall'altra. Quello che è prima armarsi e poi discutere per disarmarsi è un motto che ricorre dai tempi in cui gli

americani sembravano destinati a mantenere per sempre il primato in ogni campo, da quello atomico, termoneurale e batteriologico a quello tecnico-scientifico-astronautico.

Maggior responsabilità non si trova neanche nelle dichiarazioni rese dal ministro Pella al corrispondente parigino del Corriere della Sera. Anche Pella dice che, se il disarmo è la mèta dell'alleanza atlantica ma che le basi di lancio per i missili sono necessarie. Sempre secondo il Corriere «Pella ha poi

osservato che in Italia i comunisti e i paracomunisti sono contrari alla loro in-tallazione, ma che il resto dell'opinione pubblica chiede al governo di agire in seno alla famiglia atlantica ispirandosi alle necessità comuni».

In un articolo apparso ieri sulla Giustizia, Saragat non si mostra meno allentato degli altri. Una sola preoccupazione lo affligge: che si segua, per carità, l'antica regola grazie alla quale

(continua in 2. pag. 8 col.)

# Aumenta il livello delle acque penetrate nel Delta Allagamenti nel Nocerino per lo straripamento di due torrenti

A Scardovari si sono registrate nuove tracimazioni - Dichiarazioni del prof. Visentin sullo abbassamento dei terreni nel Polesine

(Dal nostro inviato speciale)

PORTO TOLLE, 15. — Lo scrocco e il nuovo squarcio aperti sull'argine di Bonelli, fanno sì che il mare e la pioggia aumentino continuamente il livello della breccia allagata e che copre ormai circa 10 mila ettari del comune di Porto Tolle. A Scardovari e in altre località si sono registrate varie tracimazioni sulle coronelle di terra che difendono i centri a ridosso dell'argine del Po.

Le tracimazioni sono state contenute dal continuo intervento dei lavoratori che hanno allagato sulle coronelle altri sacchi di terra. Abbiamo chiesto ai tecnici se l'opera di ripristino e di tamponamento che non dà alcuna garanzia, possa venire modificata, attuando l'auspicata chiusura della bocca marina di Scardovari; ci hanno risposto

che il governo ha ordinato, dopo avere già battuto nell'acqua centinaia e centinaia di milioni che la bufera marina dell'ultima notte ha annientato, che i lavoratori riprenderanno soltanto per il ripristino e il tamponamento. C'è da chiedersi se, sotto sotto, questa politica non ci stia il piano di abbandonare il Delta ai capricci del mare e del Po.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha cercato di giustificare l'azione governativa in questa politica non ci sta il fenomeno di bradisismo negativo che registra abbassamenti di terreno in vari punti. Con noi, il tecnico ritardò, però, il governo ha nominato una commissione di tecnici con l'incarico di studiare il fenomeno e stabilire le cause e i rimedi. In attesa di questo responso il governo, se-

condo le dichiarazioni del ministro Togni, non intende andare oltre opere di ripristino e di tamponamento. La Commissione fanno parte in misura pressoché equivalente, tecnici legati all'agricoltura e tecnici legati alla produzione metalmeccanica. E' noto che i primi tendono ad incolpare dell'abbassamento, la estrazione del metano a poca profondità, della dagli industriali della zona. Il secondo gruppo, invece, tende ad incolpare dell'abbassamento, ma per legge non possono perforare oltre i mille metri. Gli altri, naturalmente, respingono in pieno questa ipotesi e ritengono che il fenomeno sia prodotto da altre cause.

Intanto il Delta va sott'acqua e il governo dice che non può fare nulla fino a quando la Commissione non si pronuncerà.

Una parola esatta è venuta da uno dei più illustri tecnici italiani, il professor Visentin che suggerisce di esaminare preventivamente il fenomeno dell'abbassamento dei terreni e di procedere al rialzo arginale nelle zone che saranno interessate al fenomeno stesso. Nulla impedisce di attuare questo suggerimento onero e di realizzare, intanto, una efficace difesa con la sistemazione idraulica progettata precedentemente.

Si è intanto appreso che nella «Bassa» regnava il Po ha superato di circa mezzo metro il segnale di guardia. All'indietro di Batterie di Borsetto l'ultima quota registrata nella giornata, alle 12, era di m. 4,85, ossia 45 cm. sopra il limite, e il livello del fiume continua ad aumentare di 2 o 3 cm. all'ora. Le acque hanno invaso golene e

boschi nei comuni di Guastalla, Guastalla e Luzzara.

Secondo alcuni tecnici la piena dovrebbe esaurirsi in un paio di giorni. Tuttavia seri sono i timori che le popolazioni nutrono; a confermare questi timori è giunta notizia da Portofoglio secondo cui il Po registra 43 cm. di disopra della guardia.

### Gli straripamenti nel Salernitano

Un violento temporale è scatenato ieri notte su tutto l'Agro Nocerino (Salerno) provocando notevoli danni alle colture. A Pagani, il torrente Cavallo ha rotto gli argini in località Mannara, allagando le campagne per una estensione di 120 ettari. A Mercato Sanseverino, per lo straripamento del torrente S. Iuliana, in contrada Penovola sono stati invasi dalle acque Per le infiltrazioni d'acqua è crollato il coroncino del municipio di Nocera Superiore. Nel Nord, a Ponte Crenna, nel comune di Bagnara (Vesuviana), una frana, larga una cinquantina di metri e profonda venti, ha interrotto la strada comunale per S. Agnello. Le condutture dell'acqua potabile sono state craventemente danneggiate, ed il paese è rimasto senz'acqua. Il movimento franoso minaccia una casa colonica che nel frattempo è stata sgomberata dagli abitanti.

### L'ansaldo di Livorno contro le basi atomiche

La Commissione Interna del Cantiere Ansaldo di Livorno ha approvato unanimemente un ordine del giorno con cui «sicura di interpretare la volontà unanime dei lavoratori, invita coloro che hanno a cuore le sorti della pace a far sì che gli uomini di Stato si impegnino a non fare alcun passo a favore del lancio di missili atomici».

Il documento è firmato dai rappresentanti nella C.G.I.L., della C.I.S.L. e della C.I.L.